

Laboratori di Quartiere 2022

San Donato-San Vitale, 29 novembre, Casa di Quartiere Croce del Biacco

Report sintetico

Introduzione

I Laboratori di Quartiere sono lo strumento attraverso il quale, annualmente, avviene il **coinvolgimento diretto e trasversale di cittadine e cittadini nella definizione delle politiche pubbliche del proprio quartiere**. Si tratta di un'infrastruttura partecipativa stabile volta a favorire informazione, ascolto, dialogo e collaborazione, al cui interno comunità, associazioni, cittadini e cittadine trovano lo spazio per condividere priorità e bisogni, oltre che avanzare proposte, idee e progetti.

Martedì 29 novembre 2022, alle ore 18.30 presso la Casa di Quartiere Croce del Biacco si è svolto il primo Laboratorio di Quartiere della nuova edizione dedicato al Quartiere. Questo ha rappresentato un primo confronto con chi vive quotidianamente il territorio, con particolare attenzione alle politiche e alle iniziative dell'Amministrazione che, durante il proprio mandato, coinvolgeranno e vedranno la trasformazione di alcune aree della città.

L'obiettivo dei Laboratori di Quartiere è quindi innanzitutto quello di **aggiornare la cittadinanza sulle politiche di prossimità e sulle trasformazioni urbane** che ricadranno sui territori.

Questo aggiornamento è stato garantito anche grazie a una prima fase plenaria programmata prima del lavoro ai tavoli, in cui si sono alternati gli interventi di Erika Capasso, delegata del Sindaco e Presidente della Fondazione Innovazione Urbana, Annalisa Boni, assessora ai fondi europei/PNRR transizione ecologica e relazioni internazionali, Valentina Orioli, assessora a nuova mobilità, infrastrutture, vivibilità e cura dello spazio pubblico, valorizzazione dei beni culturali e Portici Unesco, cura del patrimonio arboreo e Progetto impronta verde, e Adriana Locascio, Presidente del Quartiere San Donato-San Vitale.

A seguito della plenaria si è avviato il momento collaborativo, attraverso la suddivisione in tavoli di lavoro per ciascuna zona del quartiere, con l'obiettivo di **raccogliere i bisogni e i contributi rispetto alle priorità delle diverse zone**, che saranno oggetto di attenzione del lavoro del Quartiere e dell'edizione 2023 del **Bilancio Partecipativo**, nonché utili ad aggiornare le **strategie locali del Piano Urbanistico Generale di Bologna**.

Per facilitare il lavoro di emersione dei bisogni e delle priorità delle zone del quartiere è stata utilizzata una **metodologia di gamification**, per la quale sono state realizzate mappe e carte da gioco ad hoc, utili a descrivere rispettivamente la situazione attuale dei territori con una mappatura dei 'luoghi della prossimità' e degli interventi fisici previsti e le politiche di prossimità perseguite dall'Amministrazione, che il facilitatore o la facilitatrice al tavolo ha descritto.

Al Laboratorio di Quartiere erano presenti anche alcuni tecnici del Comune, nonché i referenti degli Uffici Rete e Lavoro di Comunità, a supporto del lavoro ai tavoli.

Per quanto riguarda le mappe, il territorio del San Donato-San Vitale è stato diviso in quattro zone, seguendo la divisione in zone del Piano Urbanistico Generale che vede le zone **Cirenaica-Massarenti Scandellara, San Donato Nuovo (Pilastro-CAAB-Scalo merci), San Donato Vecchio (San Donato Centrale - San Donnino - Gandusio), Croce del Biacco-Roveri**.

Su queste zone, con i cittadini partecipanti distribuiti per area d'interesse, si è proposto un confronto basato sulle politiche di prossimità proposte dall'amministrazione, rappresentate dalle dodici carte con cui si è avviata la fase di lavoro ai tavoli. Di seguito le 12 carte che rappresentano le politiche di prossimità dell'Amministrazione:

1. Bologna per le persone
2. Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole
3. Bologna verde
4. Bologna sicura e accogliente
5. Bologna pulita
6. Bologna insieme
7. Bologna da rigenerare
8. Bologna vicina
9. Bologna culturale
10. Bologna sociale
11. Bologna Missione Clima
12. Bologna Città della Conoscenza

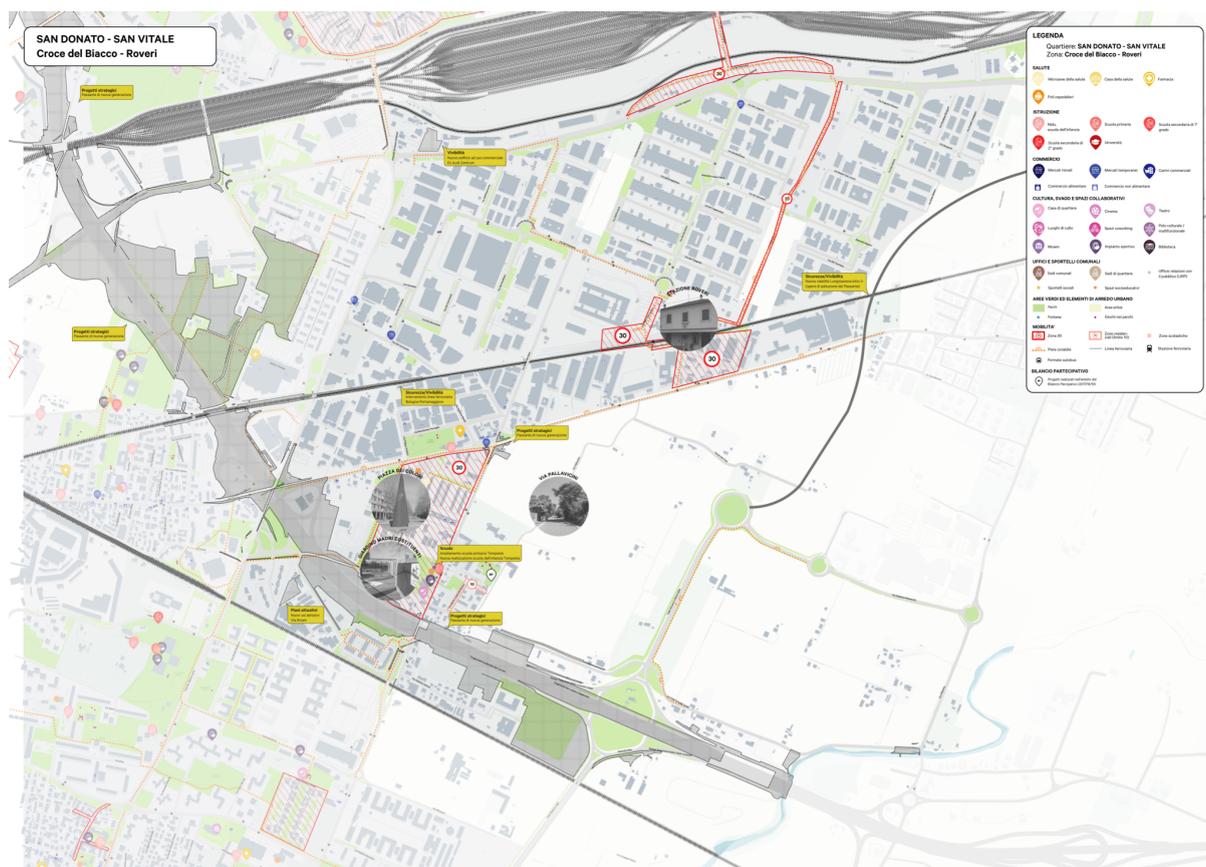
I **119 cittadini presenti** al laboratorio si sono quindi divisi per tavoli scegliendo la zona d'interesse, come indicato nella tabella seguente.

Card	Zona San Donato Vecchio	Zona Pilastro CAAB-Scalo Merci	Zona Cirenaica-Massarenti-Scandellara	Zona Croce del Biacco-Roveri
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				
11				
12				

Attività al tavolo

Introduzione al gioco e a strumenti

Inizialmente i/le partecipanti si raccolgono intorno al tavolo della zona che hanno scelto. Sul tavolo è presente una **mappa A0 della zona**, che riporta anche le trasformazioni future dell'area, oltre allo stato attuale.

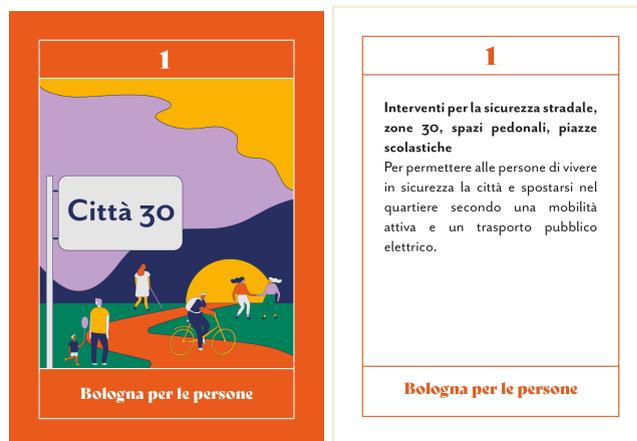


Esempio: Mappa della zona Croce del Biacco-Roveri

La facilitatrice/il facilitatore spiega le regole del gioco e legge insieme ai/alle partecipanti i 12 ambiti delle carte, dando loro il tempo per decidere qual è l'ambito prioritario sul quale vogliono concentrarsi. In un primo momento i partecipanti e le partecipanti scelgono infatti la card che rappresenta per loro le tematiche prioritarie per la zona del loro tavolo per poi, successivamente, essere divisi in team di lavoro in base alla carta scelta. Tutte le persone che hanno scelto la stessa carta lavoreranno insieme. Dopo il lavoro in team, il tavolo si riunisce per una condivisione del lavoro svolto da ogni gruppo.

1. Attività Individuale

I/le partecipanti, individualmente "fanno il loro gioco", indicano quale card ritengono prioritaria per la propria zona e approfondendo il loro punto di vista per una di queste. Vengono suddivisi in gruppi in base alla carta scelta. In questo momento iniziale, i/le partecipanti si presentano.



Esempio Card Priorità 1

2. Attività di lavoro in gruppo

I/le partecipanti si raggruppano con coloro che hanno scelto la stessa card, componendo dei team e avviano il momento di confronto per arrivare a un ragionamento condiviso. Lo strumento di lavoro è una scheda da completare con i luoghi, le azioni e la motivazione per la quale hanno scelto l'ambito come prioritario.

Luoghi	Azioni	Motivazione	Integrazioni con altre card

Esempio scheda del lavoro di gruppo

3. Restituzione

Una volta concluso il lavoro di gruppo, i/le partecipanti si riuniscono nuovamente intorno al tavolo. Ogni gruppo individua attraverso alcuni sticker i luoghi selezionati all'interno della mappa e successivamente riporta agli altri il lavoro svolto rispetto a card scelta-motivazione-luoghi-azioni. La restituzione viene svolta in maniera dialogica per permettere ai gruppi di interloquire tra loro, porre eventuali domande o integrare il lavoro fatto su ogni ambito rappresentato dalle card.

Restituzione dei contenuti emersi dai quattro tavoli di lavoro

Zona San Donato Vecchio (San Donato Centrale-San Donnino-Gandusio)

Team di lavoro

1. Bologna per le persone: 1 partecipante, che successivamente si è unito al team Bologna Culturale
2. Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole: 2 partecipanti
5. Bologna pulita: 3 partecipanti
6. Bologna insieme: 5 partecipanti
7. Bologna da rigenerare: 1 partecipante
9. Bologna culturale: 6 partecipanti
10. Bologna sociale: 3 partecipanti
12. Bologna Città della Conoscenza: 2 partecipanti, successivamente suddivisi nei restanti team

In termini di **mobilità (Bologna per le persone)**, si sottolinea l'importanza di valorizzare maggiormente le **piste ciclabili**, ritenute non sicure per i pedoni, soprattutto quando collocate sui marciapiedi, poco segnalate e pericolose, specialmente per quanto riguarda le aree in prossimità dei **ponti di San Donato e di Via Libia**.

Il tavolo riporta poi alcune riflessioni sul tema manutentivo specialmente per quanto riguarda l'infanzia, nel contesto dell'ambito **Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole**.

Il tema è particolarmente importante per i partecipanti in quanto riportano che proprio dai bambini e dalle bambine parte la prima modalità di aggregazione che coinvolge poi gli adulti e il primo sviluppo di competenze relazionali e civiche, anche in ottica inclusiva, tematica identitaria per il quartiere San Donato-San Vitale. La zona presenta inoltre un elevato numero di istituti scolastici e parchi. Si esprime pertanto il desiderio di dare ulteriori **spazi per la cultura e l'aggregazione dedicata all'infanzia e valorizzare quelli già presenti**. Le aree identificate per interventi di questo tipo sono le **Scuole medie Besta e il Parco Don Bosco, il parco Parker Lennon, lo spazio verde Beolco**.

Per le Besta e il parco Don Bosco si immagina di poter avere uno spazio al chiuso per attività aggregative e pomeridiane per bambini/e (corsi in biblioteca), con un relativo miglioramento dell' area giochi anche in ottica inclusiva. Lo stesso vale per le aree verdi Parker Lennon e Spazio Beolco, per le quali si auspica che possano essere realizzati interventi di miglioramento delle aree giochi e dell'illuminazione. In ultimo, viene avanzata una riflessione rispetto al **Pedibus**: attualmente è attivo solo grazie all'azione di gruppi di genitori su base volontaria: se venisse attivato un contributo dal Comune si potrebbe usufruire del servizio anche per più giorni, magari strutturando tragitti condivisi attraverso le attività sportive presenti in Quartiere.

Il gruppo di lavoro **Bologna da rigenerare** effettua un ragionamento in linea con *Bologna per i più piccoli*, concentrandosi sull'importanza della valorizzazione delle molte aree verdi presenti a San Donato Vecchio. Nello specifico vengono nominati il **Parco San Donnino, il Giardino Guicciardini e il Parco Fascia Boscata**. In modo da aumentare la fruibilità e il presidio dei parchi, si propone di valorizzarne le connessioni. Nello specifico si propone di **creare una connessione fra i parchi** per rigenerare il **bosco urbano di Via della Campagna** con **recupero di aree dismesse di RFI**, progettare delle connessioni con il parco di San Donnino aprendo vecchi passaggi che possano diventare ciclabili, e di costruire una

galleria fonica nel Parco Fascia Boscata.

Dal gruppo di lavoro dell'ambito **Bologna Pulita** emerge poi una critica in merito al funzionamento degli **spazzini di quartiere**. Si riporta che l'apporto degli spazzini alla cura del bene pubblico non è sufficiente in quanto la loro presenza deresponsabilizza i cittadini dalla cura della città, quando bisognerebbe invece realizzare azioni che promuovano la **cultura del riuso**. Le associazioni come Piazza Grande sono molto cariche di lavoro dedicato al reperire oggetti, spesso di grandi dimensioni e riutilizzabili (es mobili). Si propone quindi, in **ottica diffusa all'interno della zona**, di portare avanti una revisione dello spazzino di quartiere e di valorizzare iniziative che educino al riuso degli oggetti ingombranti ancora fruibili (Es: istituire un giorno al mese/settimana di ritiro comunitario del mobilio).

Per quanto riguarda il tavolo **Bologna insieme**, i partecipanti si concentrano sulla **valorizzazione della rete delle Case di Quartiere**, tema importante per la zona data la presenza di due case: **la CDQ Frassinetti e la CDQ Graf**. Con l'obiettivo di innescare processi di inclusione sociale e favorire l'aggregazione sociale e politica, si propone di rafforzare le attività delle Case di Quartiere, intensificando la loro azione anche nelle aree adiacenti (aree verdi antistanti) e promuovendo ulteriormente sia le loro attività che la presenza di un'area ristoro come il bar al loro interno, che può essere attrattiva per chi ancora non conosce la rete.

Le persone che hanno scelto come priorità **Bologna vicina** portano l'attenzione sul tema del **sostegno alimentare**, evidenziando l'elevata presenza nella zona di persone che non hanno risorse per accedere a un'alimentazione sana e, allo stesso tempo, di grandi supermercati low cost. Si esprime la volontà di facilitare l'accesso a prodotti locali e anche a un servizio di domiciliazione nelle zone fragili e, parallelamente, di rafforzare la rete con gli esercenti del bar in modo da mantenere la socialità attiva anche per le persone fragili. Le zone indicate sono **i bar, gli edifici ERP/ e i luoghi ad alta marginalità, le aree verdi e i supermercati collocati in maniera diffusa nella zona**. Tra le azioni proposte vi è la collocazione di mercati contadini in luoghi significativi per gli abitanti con un relativo sostegno economico che incentivi a recarvisi e di conseguenza a vederli come nuovi luoghi di socialità, costruire una rete con i bar, fornire aiuti economici per promuovere una alimentazione sana.

Questa riflessione si integra con i temi emersi dall'ambito **Bologna sociale**, che identifica come una criticità della zona il livello di isolamento e di un'elevata presenza di persone fragili e, allo stesso tempo, la poca conoscenza del territorio e delle esigenze delle persone che ci abitano. Obiettivo necessario per i partecipanti è **rendere il territorio più inclusivo e aperto e facilitare lo scambio fra generazioni, in ottica di contrasto all'isolamento e alle fragilità**. Le azioni menzionate sono: l'implementazione di attività di outreach, attività che promuovano l'inclusione, implementazione di un sistema di microaree al fine di ridurre il numero di pazienti per medico di famiglia attivando figure socio-sanitarie nei territori, attività che promuovano l'inclusività in diverse aree. I luoghi nominati sono le **Zone ERP, le Case di quartiere, gli spazi aggregativi informali (ARCI, case della salute, parchi), gli studentati**.

Il team **Bologna culturale**, il più corposo della zona, evidenzia un **rischio di stagnazione del quartiere dal punto di vista culturale** e la conseguente necessità di creare rete tra i cittadini, le associazioni e i gruppi informali in modo da dare linfa all'attivazione culturale della zona e renderla un aspetto fondamentale per l'aggregazione sociale. Si propone di realizzare una **"Settimana della cultura"** in cui ogni realtà appartenente ad un luogo propone un'attività da realizzare in un'altra realtà attiva. Questa iniziativa potrebbe rendere circolare e attivo l'interesse per la cultura nei luoghi del quartiere ed essere comunicata tramite delle bacheche attraverso le quali uno o più soggetti candidano le proprie idee per creare nuove sinergie, con la possibilità di realizzare un festival tra le varie realtà culturali. Le realtà

nominate sono **localizzate nell'area adiacente al Ponte di San Donato e al giardino Parker lennon e sono la Casa di Quartiere Graf, Il covo, i Giardini Parker Lennon, il Mercato Sonato.**

Osservazioni

Dalla suddivisione omogenea dei partecipanti nei vari team di lavoro, emerge quanto la zona San Donato Vecchio presenti una pluralità di temi ritenuti di pari importanza per i partecipanti, con una particolare rilevanza data al tema **culturale**. Gli ambiti scelti fanno emergere tra i temi ricorrenti del territorio la presenza di **aree verdi, istituti scolastici e spazi aggregativi** come Case di Quartiere, luoghi delle associazioni o studentati da un lato, e la presenza di ERP e di zone fragili a **rischio isolamento** dall'altro. Molte delle zone nominate sono in linea con i luoghi già individuati dai laboratori precedenti, soprattutto per quanto riguarda i parchi, le aree scolastiche e le piste ciclabili. Si sottolinea che in questa edizione una nuova particolare attenzione viene spostata sul tema alimentazione, contrasto all'isolamento e attività in aree ERP.

Zona San Donato Nuovo (Pilastro-CAAB-Scalo Merci)

Team di lavoro

- 2. Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole: 2 partecipanti
- 6. Bologna insieme: 2 partecipanti
- 7. Bologna da rigenerare: 4 partecipanti
- 10. Bologna sociale: 3 partecipanti

Consapevoli dell'arrivo del nuovo Museo dei Bambini e delle Bambine, i partecipanti identificano tra i temi cardine del Pilastro l'ambito **Bologna per i più piccoli e per le più piccole**. Si rileva un tema di **poca partecipazione da parte dei genitori**, soprattutto stranieri e conseguentemente dei bambini alle attività sociali-aggregative del quartiere. Per contrastare questo fenomeno che porta al conseguente isolamento di alcune comunità, si identificano **i parchi e le aree verdi**, caratteristica fondamentale della zona Pilastro, come i principali luoghi di opportunità aggregativa. Nello specifico vengono nominati il **Parco Pasolini e il Parco Mitilini, Moneta Stefanini**. Si riporta poi all'attenzione che L'arena del Parco Pasolini pare essere inutilizzabile, a meno che non si effettui un intervento di riqualificazione. Il progetto dell'arena Pasolini non ha infatti reso i frutti sperati non essendo a norma e avendo numerose problematiche di agibilità legate anche alla mancanza di elettricità e allacciamenti. Le azioni proposte sono: rendere vivibili i due parchi con acqua e bagni pubblici, ed eventualmente un'area barbecue, attivare i parchi con attività artistiche culturali, riqualificare i campetti e aumentarne il numero.

Anche il gruppo **Bologna da rigenerare** auspica che venga effettuata una valorizzazione di **Piazza Lipparini** e dell'adiacente **Parco Mitilini, Moneta Stefanini** e allo stesso tempo di **Via Deledda e del parco del Palazzetto dello Sport**. I partecipanti sottolineano l'importanza di **contrastare il rischio di abbandono e di percezione di pericolo**. Nelle zone nominate, si immagina di poter favorire un riutilizzo della Piazza seguendo l'esempio della Darsena di Ravenna (locali gestiti da ragazzi under 35, riqualificati) con attività di vicinato, ludico-ricreative, e spazio per i giochi di ruolo.

Nell'ambito **Bologna insieme** si ragiona sulle **connessioni tra il Parco dell'Arboreto e la Casa di Quartiere Ca' Solare, e tra questa e la casa di Quartiere Pilastro**. Tra gli obiettivi vi sono quelli di favorire il risparmio energetico, implementare e riqualificare il percorso vita e aumentare il controllo e il senso di sicurezza per chi frequenta il Parco. Nello specifico, le azioni proposte sono azioni per valorizzare il rapporto tra le due Case di Quartiere, il recupero del forno e delle fontanelle, l'implementazione di giochi per bambini e ragazzi e di un percorso vita, interventi di illuminazione e videosorveglianza del parco.

Anche per quanto riguarda la zona Pilastro-Caab-Scalo merci emerge il tema del **sostegno alimentare**, declinato nell'ambito **Bologna insieme**, data l'evidente presenza del **CAAB** come punto di opportunità della zona in merito. Si riporta che mancano figure sanitarie e di mediazione culturale e sociale che possano operare in questo ambito e di conseguenza promuovere progetti dedicati alla salute a favore delle fasce più deboli. Il gruppo di lavoro immagina azioni che vadano verso una valorizzazione del Caab come luogo di distribuzione alimentare per tutto il Comune in maniera omogenea e diffusa. Allo stesso tempo, vorrebbero vedere realizzate azioni di promozione della salute attraverso l'educazione alimentare (su ispirazione del progetto Gandusio), con un ruolo importante di riqualificazione del Poliambulatorio Pilastro rendendolo luogo di presidio sociale e sanitario.

Osservazioni

I partecipanti della zona ragionano principalmente su temi connessi **all'aggregazione sociale e alla promozione della salute**. Data la grande presenza di **aree verdi** che caratterizzano il Pilastro, molti degli interventi vedono i parchi della zona come aree di opportunità. In linea con i Laboratori di Quartiere precedenti, i partecipanti continuano a chiedere una maggiore attivazione culturale e di cura del territorio diretta ai parchi Arboreto e Pasolini.

Zona Cirenaica-Massarenti-Scandellara

Team di lavoro

1. Bologna per le persone: 12 partecipanti
3. Bologna verde: 3 partecipanti
4. Bologna sicura e accogliente: 1* partecipante
7. Bologna da rigenerare: 3 partecipanti
8. Bologna vicina: 1* partecipante
9. Bologna culturale: 4 partecipanti
11. Bologna Missione Clima: 1* partecipante

* Data la presenza di un solo partecipante per ambito, le card 4, 8, 11 hanno lavorato insieme.

Anche a causa dei recenti **incidenti in aumento in via Azzurra**, l'ambito **Bologna per le persone** è il più animatamente partecipato della zona. Dai partecipanti emerge l'urgenza forte di **intervenire sulla viabilità per garantire la sicurezza di tutte e tutti i cittadini**. Vengono proposte delle azioni specifiche, che, a causa della loro specificità sono riportate qui di seguito esattamente come scritte nella scheda dei partecipanti:

- La strettoia ciclabile di Viale Lenin vicino all'Esselunga, su Via Guelfa, andrebbe allargata

- Nel sottopasso di Via Lenin il tunnel andrebbe meglio diviso tra bici e pedoni.
- Viale Felsina: servirebbe un semaforo per i pedoni.
- In Via Rimesse angolo Massarenti servirebbe una ciclabile.
- In via Giliberti bisognerebbe allargare i marciapiedi.
- Su viale Lenin bisognerebbe migliorare la ciclabile.
- Via Azzurra e Via Vizzani: Migliorare le linee di Bus per conflitti coi pedoni in attraversamento e in uscita dalle scuole (nelle fermate davanti le scuole i bus coprono i bambini).
- In via Massarenti bisognerebbe ridurre i parcheggi e aumentare gli spazi per le bici e i pedoni.
- Proposta di rendere via Levanti e via Giambologna a senso unico.
- Bassa visibilità nel sottopasso ciclopedonale di Via Rimesse.
- Proposta di usare l'interramento della ferrovia per una ciclabile dalla Cirenaica verso l'esterno.

L'ambito **Bologna Verde** vede poi i partecipanti **identificare lo spazio verde come spazio da vivere con il quartiere, in grado di creare bellezza e senso di comunità**. La zona ha infatti la caratteristica di avere **tanti piccoli spazi e interstizi di verde distribuiti in maniera diffusa**. Tra i luoghi nominati vi sono il **parchetto adiacente alla LIDL (Giardino Benjamin Moloise), le zone abbandonate e i giardini trascurati tra Via Azzurra e i binari, l'area verde tra Via Bondi e Via Vizzani**. I partecipanti propongono una varietà di azioni di valorizzazione di questi punti distribuiti nel quartiere, tra le quali vengono indicate azioni di implementazione del verde (adotta un albero, creazione di spazi verdi floreali di quartiere, maggiore cura dei giardini già presenti), la rigenerazione e manutenzione delle aree abbandonate, l'implementazione di azioni volte alla socialità da realizzare nelle aree verdi (eventi di quartiere come cene di vicinato, attività ricreative e culturali, giardini della cittadinanza).

Vengono poi proposti degli interventi di rigenerazione (ambito **Bologna da rigenerare**) per **restituire spazi alla comunità, che siano spazi ibridi e polifunzionali in grado di stimolare la cittadinanza**. Nello specifico si fa riferimento a due strutture della zona: **l'ex Tre Stelle e l'Ex caserma Stamoto**. Al riguardo i cittadini esprimono la volontà che si implementi una gestione integrata di questi spazi che coinvolga il Terzo Settore, i commercianti della zona e la cittadinanza e generi dei nuovi luoghi con vocazione precisa e ambienti modulabili. Si auspica che di conseguenza si implementi un piano di mobilità e di comunicazione mirato alla fruizione dello spazio.

Anche per quanto riguarda questa zona emerge l'importanza dell'ambito **Bologna Culturale**, sottolineando **la carenza di proposte culturali in una zona di grande aumento demografico**.

Implementare azioni di cultura diffusa, come anticipato dal gruppo di lavoro *Bologna verde*, può aiutare a **combattere l'incuria dei parchi e ad aumentarne la vivibilità**. I parchi nominati sono il **parco Tanara, il Parco adiacente alla Biblioteca Scandellara e Villa Pini**. Si auspica di vedere realizzate iniziative culturali mirate alla valorizzazione dei parchi e, attraverso la cultura, compiere processi di educazione alla consapevolezza storica e culturale del territorio.

Tre partecipanti lavorano poi insieme e si concentrano sugli ambiti **Bologna sicura e accogliente, Bologna vicina, Bologna Missione Clima**. I luoghi nominati sono **l'ex Tre Stelle, Via Rimesse, l'Ex caserma Stamoto la CDQ Ruozì, le Scuole Anna Frank e Sparaco i Giardini Ruozì**.

I partecipanti esprimono tra le necessità della zona quella di contrastare la percezione di insicurezza attraverso l'implementazione della polizia locale di comunità, il sostegno alla transizione ecologica all'abbattimento delle bollette con la costituzione di una comunità energetica nello spazio della Casa di

Quartiere Ruozi; la creazione di presidi di comunità in spazi poco utilizzati, in cui le attività commerciali sono quasi tutte chiuse, valorizzando il commercio di prossimità dei mercati contadini attraverso il nascere di un mercato contadino presso la Casa di Quartiere.

Osservazioni

La zona Cirenaica-Massarenti-Scandellara ha di recente presentato dei gravi problemi di **mobilità** risultato in un aumento degli incidenti, motivo per il quale il tema viabilità è emerso come urgente tra i partecipanti. Se comparato ai temi sollevati nella scorsa edizione dei Laboratori di Quartiere, quello della mobilità risulta fondamentale e urgente in particolar modo per quanto riguarda questa edizione. Allo stesso tempo, i partecipanti vedono come opportunità della zona la **distribuzione diffusa di piccole aree verdi** che possono diventare presidi di cultura e aggregazione per il futuro, e la presenza della **Casa di Quartiere**. Più partecipanti nominano la presenza di due luoghi inutilizzati da rigenerare come **l'ex Tre stelle e l'ex Stamoto**.

Zona Croce del Biacco-Roveri

Team di lavoro

1. *Bologna per le persone: 3 partecipanti*
2. *Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole: 4 partecipanti*
3. *Bologna verde: 1 partecipante, che si è confrontato con l'Ufficio Reti e lavoro di Comunità*
5. *Bologna pulita: 4 partecipanti*
7. *Bologna da rigenerare: 3 partecipanti*
9. *Bologna culturale: 8 partecipanti*
10. *Bologna sociale: 4 partecipanti*
11. *Bologna Missione Clima: 2 partecipanti*

In termini di viabilità (**Bologna per le persone**), si propongono una serie di azioni necessarie per **migliorare la viabilità della zona con l'intento di favorire la mobilità dolce**, in aree spesso trafficate e pericolose come l'area alla Croce del Biacco nel **quadrante di strade tra via Martelli e Via Pallavicini**. Si propone di costruire una ciclabile e aumentare il trasporto pubblico su **via Martelli/Massarenti e Martelli/Due Madonne** e, allo stesso tempo, di rendere zona a velocità 30 **Via Pallavicini e Via Stradelli Guelfi** dove sono già presenti dossi a vel. 30 ma il limite è a 50.

La stessa area (**tra la Casa di Quartiere e Via Pallavicini**) viene identificata come luogo di opportunità per gli ambiti **Bologna sociale** e *Bologna Missione Clima*. Nell'area circostante Via Pallavicini emerge il tema di **favorire la vicinanza e contrastare l'isolamento**. Questo significherebbe migliorare l'illuminazione e l'accessibilità della zona, creare più opportunità e maggiori incontri e occasioni di scambio tra le realtà che la abitano e i residenti attraverso eventi culturali ed interculturali, e aiutare un'apertura ulteriore al territorio della CDQ Croce del Biacco tramite la realizzazione di eventi in collaborazione con le altre realtà dell'area, in modo da renderla un presidio di connessione tra l'area di Via Pallavicini e Piazza dei Colori. In ottica di presidio e contrasto all'isolamento i partecipanti auspicano

poi di vedere aperti in **Piazza dei Colori** sempre più negozi e spazi con finalità sociali e di inserimento lavorativo dei ragazzi della Piazza.

Sulla stessa zona insiste il tema **Bologna missione Clima**: per **compensare l'impatto ambientale del Passante** i cittadini esprimono il desiderio di vedere realizzata una **comunità energetica** alla Croce del Biacco, data la presenza di edifici pubblici che già hanno una collaborazione e un dialogo attivo. Questo significherebbe anche effettuare azioni di sensibilizzazione ambientale, installare pannelli solari presso la **CDQ e la Moschea di Via Pallavicini**, offrire agli insediamenti in zona fonti di energia rinnovabile.

Anche la partecipante che ha lavorato su **Bologna Verde** pone un accento sul tema della sostenibilità ambientale e sul compensare le emissioni del Passante con azioni di preservazione del verde. A questo proposito, auspica di poter vedere una **valorizzazione della zona rurale adiacente a Via Pallavicini**. Spera che la zona, attualmente di proprietà di privati, non venga impermeabilizzata e venga tutelata in quanto dedicata alla coltivazione, magari con una collaborazione con Campi Aperti.

I restanti gruppi di lavoro si concentrano poi principalmente sulla zona di **Piazza dei Colori**. I ragazzi e le ragazze della Piazza sottolineano la **mancanza di un polo aggregativo sufficientemente adeguato per i giovani e gli adolescenti**, nonostante una grande presenza di U25 nella zona. Attraverso l'ambito **Bologna da rigenerare** auspicano di veder sorgere un punto di ritrovo per far confrontare ragazzi dai 14 ai 25 anni. Questo potrebbe avvenire attraverso la riqualificazione di uno spazio vecchio in polo aggregativo, con una conseguente appropriazione dello spazio per abbellirlo. Parallelamente a ciò, desidererebbero implementare azioni orizzontali di confronto tra U25, con la possibilità di incontrarsi e allo stesso tempo di organizzare attività sul territorio.

Il tema è molto simile per quanto riguarda il team di ragazz* che lavora nell'ambito **Bologna Culturale** e che denuncia la mancanza di un **polo culturale fervido e attrattivo in prossimità di Piazza dei Colori**. I partecipanti esprimono la necessità di poter avere uno spazio fisico e delle risorse immateriali per effettuare una **animazione culturale di Piazza dei Colori da parte dei ragazzi e delle ragazze tra gli 11 e i 30 anni**. Questo significa sia avere uno spazio di aggregazione spontanea in cui staccare la spina, che allo stesso tempo avere un luogo dedicato in cui potersi confrontare su quelle che sono le esigenze dei ragazz* dagli 11 ai 30 anni.

A differenza del gruppo che ha scelto come ambito *Bologna da rigenerare*, in questo caso lo spazio può anche essere un luogo già esistente, si esprime come desiderio principale quello che sia nello specifico dedicato a quella fascia di età e che vi siano delle risorse da poter gestire direttamente dai ragazz* del territorio.

Il gruppo di lavoro che si concentra su **Bologna a misura dei più piccoli e delle più piccole** si focalizza invece sulla fascia d'età 0-13 e vede come luoghi di opportunità **l'area della Villetta Mattei, del Pioppeto Mattei, e del Giardino Madri Costituenti**. I partecipanti rilevano la **mancanza di spazi e servizi per bambini e famiglie e la carenza di parchi o luoghi di aggregazione sociale** per questa fascia di età e identificano le seguenti azioni come possibili soluzioni al tema: creare presso la Villetta Mattei uno spazio 0-13 per mamme e famiglie, un parco sicuro e sereno in cui le famiglie possano stare nella natura, con al suo interno CBF 0-6. Sistemare il campo da calcio del Pioppeto Mattei, creare uno spazio per i giovani con una baracchina in cui si possa socializzare attraverso lo sport, risistemare il giardino Madri Costituenti.

In ultimo, un tema molto condiviso dai cittadini della zona è quello della manutenzione e cura dello spazio pubblico (**Bologna Pulita**). Si esprime la volontà che Bologna sia pulita e curata anche in periferia. Nello specifico, l'area tra **via Pallavicini, via Martelli, Piazza dei colori e il Giardino Madri Costituenti necessita di maggiore pulizia in modo da essere più vivibile e accogliente**. In merito si propone di progettare delle azioni di pulizia strutturate e non delegate alla responsabilità singola dei condomini.

Nello specifico:

- Ridipingere i portici in maniera completa e non parziale, o lasciati alla sola iniziativa delle associazioni;
- Installare contenitori per rifiuti più capienti e svuotati più frequentemente;
- Organizzare momenti educativi e di sorveglianza per incentivare comportamenti più corretti;
- Attenzionare le condizioni di monumenti scritti e sciupati, che andrebbero restaurati.

Osservazioni

I partecipanti si concentrano principalmente sulla **Zona Croce del Biacco**.

Le zone più frequenti nell'immaginario di trasformazioni future sono **Via Pallavicini, l'area di Via Martelli e della Casa di Quartiere, Piazza dei Colori e il Giardino Madri Costituenti**. Soprattutto per quanto riguarda Via Pallavicini emerge un tema di **contrasto alle fragilità e all'isolamento** attraverso l'implementazione di azioni che vadano a rafforzare le già virtuose relazioni tra le realtà presenti. Per quanto riguarda Piazza dei Colori i temi più ricorrenti sono **l'aggregazione giovanile e il sostegno alle famiglie**. Tutta la zona presenta un tema di **viabilità dolce, manutenzione e pulizia e transizione ecologica**, in relazione al nuovo tema dell'arrivo del Passante. I temi emersi sono in linea con i Laboratori dell'edizione precedente del Bilancio Partecipativo, tanto che alcune centralità individuate sono già state oggetto di proposte del BP. **Emerge un senso di comunità forte tra le realtà del territorio**, che nei due anni precedenti hanno svolto un lavoro di rete importante per il presidio di Piazza dei Colori e l'animazione dell'area adiacente alla nuova via Pallavicini riqualificata nell'ambito del Bilancio Partecipativo 2018.